



SETTIMANA 2 - 9 giugno 2024

EUCARISTIA

Domenica 2 Corpus Domini Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26

Domenica 9 X Dom Ordinario Gn 3,9-15; Sal 129; 2Cor 4,13-5,1; Mc 3,22-30

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 2 Solennità del Corpus Domini - S. Messe ore 10 e 19
Raccolta alimenti: per questa domenica si richiede olio di oliva .. grazie per la generosità!

Lunedì 3 ore 20.30 in parrocchia, Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

Martedì 4 NON C'È LA S. MESSA DELLE 18.30 IN ORATORIO

Mercoledì 5 ore 20.45 riunione dei volontari dell'Osteria dei Tigli 2024

Venerdì 7 scuola biblica

Sabato 8 dalle 16, in parrocchia, festa finale del catechismo

Domenica 9 X Domenica del Tempo Ordinario - S. Messe ore 10 e 19
Alla messa delle 10.00 consegna delle magliette agli animatori di E.R. 2024
Al termine della messa delle 10.00, nel parco della parrocchia, momento di ricordo e preghiera per Daria Rotaru, a un anno dalla sua scomparsa.

Raccolta pro-Terra Santa

Dal 13 al 16 giugno don Tommaso e don Franco parteciperanno al pellegrinaggio organizzato dalla Diocesi di Bologna in Terra Santa.

Le offerte raccolte alle messe di domenica 9 giugno saranno consegnate dai nostri preti alle comunità dell' Terra Santa

Domenica 16 dalle 16.30, **presso la parrocchia di Monteveglio**, Assemblea della zona pastorale Valsamoggia (v. volantino nelle bacheche)

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 2	Chiesa par	10:00	Rimondi Secondo e Degli Esposti Matilde
	Chiesa par	19:00	
Lu 3	Pellicano	17:00	
Ma 4	Oratorio	18:30	NON C'È LA S. MESSA
Me 5	Pellicano	17:00	
Gi 6	Oratorio	18:30	Alberti Teresa e Sironi Antonio; Bosi Andrea; Fam Merighi; Fam Veronesi

Ve 7	Ospedale	17:00	
	Oratorio	10:00	Attilio Ospitali e Serra; Giampaolo Ropa; Fratelli Ramenghi; Francesco e Andrea
Sa 8	Chiesa par	10:00	Casalini Gualtiero e Bonucchi Renata; Francesco Sekere e Ida Mandelli; Di Paolo Giuseppe
	Chiesa par	19:00	
DO 9			

SPES NON CONFUNDIT

10. Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi.

È un richiamo antico, che proviene dalla Parola di Dio e permane con tutto il suo valore sapienziale nell'invocare atti di clemenza e di liberazione che permettano di ricominciare: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10). Quanto stabilito dalla Legge mosaica è ripreso dal profeta Isaia: «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore» (Is 61,1-2). Sono le parole che Gesù ha fatto proprie all'inizio del suo ministero, dichiarando in sé stesso il compimento dell'"anno di grazia del Signore" (cfr. Lc 4,18-19). In ogni angolo della terra, i credenti, specialmente i Pastori, si facciano interpreti di tali istanze, formando una voce sola che chieda con coraggio condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento. [6] Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita.

11. Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili.

Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera.

12. Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!

(4. Continua)